

## OGGETTO

**Categoria:** OPERE/OGGETTI D'ARTE  
**Oggetto:** dipinto  
**Tipo di record:** opera isolata  
**Descrizione fisica:** Ercole è raffigurato frontalmente, in piedi, nell'atto di cogliere i pomi d'oro del giardino delle Esperidi. Ai suoi piedi giace il serpente Ladone da lui ucciso per portare a compimento questa undicesima fatica. La figura robusta e corpulenta dell'uomo è affiancata, sulla zona destra del dipinto, da un piccolo putto alato che poggia la pelle del leone Nemeo sulle spalle di Ercole. Sullo sfondo si scorge un gruppo di alberi ed un cielo azzurro solcato da ampie nubi.

## NUMERO DI INVENTARIO

### NUMERO DI INVENTARIO

**Numero:** 1059  
**Data:** 1952  
**Note:** collocazione inventario: SBAS TO, Stanza Direzione Galleria Sabauda

### ALTRO NUMERO

**Numero:** 0100217091  
**Tipologia:** NCT

## COLLOCAZIONE

**Museo:** Musei Reali  
**Dipartimento/sezione:** Galleria Sabauda  
**Opera esposta:** Sì

### COLLOCAZIONE ATTUALE

**Edificio:** Palazzo Reale  
**Area:** Manica Nuova  
**Piano:** 1  
**Sala:** Sala 29

### COLLOCAZIONE PRECEDENTE

**Edificio:** Palazzo Madama  
**Data inizio:** 1952  
**Data fine:** 1981

**Note:**

Torino

## TITOLO

### TITOLO

**Titolo:**

Ercole nel giardino delle Esperidi

**Tipologia:**

proprio

**Titolo preferito:**

Sì

## SOGGETTO E ICONOGRAFIA

### SOGGETTO

**Identificazione:**

Ercole nel giardino delle Esperidi

**Codice iconografico:**

ERCOLE, PUTTO, FRUTTI, SERPENTE.

**Fonte:**

Iconclass

**Descrizione iconografica a testo libero:**

EROI: Ercole | | ANIMALI: serpente; leone | | NUDI MASCHILI

## DATAZIONE

### DATA

**Data:**

ca. 1638

**Motivo della datazione:**

analisi stilistica

**Note:**

altra datazione: 1605-1608

## AUTORE - AMBITO CULTURALE

### PRODUZIONE - AUTORE

**Tipo di record:**

autore

**Nome:**

Rubens Pieter Paul (1577/ 1640)

**Fonte:**

bibliografia

## MATERIA E TECNICA

### MATERIA E TECNICA

**Materiale impiegato:**

tela

**Tecnica - medium:**

pittura a olio

## MISURE - FORMATO - SCALA

### MISURE

<b>Tipo di misura:</b>	altezza
<b>Unità di misura:</b>	cm
<b>Valore:</b>	246
<b>Tipo di misura:</b>	larghezza
<b>Unità di misura:</b>	cm
<b>Valore:</b>	168.5
<b>Parte misurata:</b>	con cornice
<b>Tipo di misura:</b>	altezza
<b>Unità di misura:</b>	cm
<b>Valore:</b>	264
<b>Parte misurata:</b>	con cornice
<b>Tipo di misura:</b>	larghezza
<b>Unità di misura:</b>	cm
<b>Valore:</b>	186

## PROVENIENZA - STORIA COLLEZIONISTICA

### STORIA COLLEZIONISTICA

<b>Date:</b>	1768/ ante-1811/ post
<b>Luogo:</b>	Genova
<b>Nome del possessore:</b>	Pietro III Gentile
<b>Specifiche:</b>	Palazzo Pietro III Gentile
<b>Date:</b>	1811/ post-1947/ post
<b>Luogo:</b>	Genova
<b>Specifiche:</b>	Palazzo Cattaneo Adorno
<b>Date:</b>	1947/ post-1952
<b>Luogo:</b>	Milano
<b>Nome del possessore:</b>	Florio De Angeli

## ACQUISIZIONE - PROPRIETÀ

<b>Metodo di acquisizione:</b>	acquisto
<b>Data di acquisizione:</b>	1981

**Luogo di acquisizione:** TO; Torino

#### CONDIZIONE GIURIDICA

**Condizione giuridica:** proprietà Stato

**Denominazione:** Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino

**Indirizzo:** Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

#### CONSERVAZIONE

##### STATO DI CONSERVAZIONE

**Valutazione:** buono

#### RESTAURI

##### RESTAURO

**Data inizio trattamento:** 1982

**Data fine trattamento:** 1982

**Restauratore:** Fiume G.

#### MOSTRE

##### MOSTRA

**Titolo:** I quadri del Re. Torino, Europa. Le grandi opere d'arte della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale

**Data inizio:** 2012

**Data fine:** 2012

**Sede:** Torino

**Titolo:** L'Età di Rubens dimore, committenti e collezionisti genovesi

**Data inizio:** 2004

**Data fine:** 2004

**Sede:** Genova

**Titolo:** Maestri genovesi in Piemonte

**Data inizio:** 2004

**Data fine:** 2004

**Sede:** Torino

**Titolo:** Viaggio in Italia. Un corteo magico dal Cinquecento al

	Novecento
<b>Data inizio:</b>	2001
<b>Data fine:</b>	2001
<b>Sede:</b>	Genova
<b>Titolo:</b>	Rubens e Genova
<b>Data inizio:</b>	1977
<b>Data fine:</b>	1977
<b>Sede:</b>	Genova
<b>Titolo:</b>	Pittura del Seicento e Settecento in Liguria
<b>Data inizio:</b>	1947
<b>Data fine:</b>	1947
<b>Sede:</b>	Genova

## OPERE CORRELATE

### OPERE CORRELATE

<b>Tipo di relazione:</b>	pendant di
<b>Note:</b>	forse in relazione con l'opera Deianira tentata dalla Furia inv.1060

## NOTE DESCRITTIVE

### NOTE DESCRITTIVE

<b>Ambito d'uso:</b>	scheda scientifica
<b>Testo:</b>	<p>Il dipinto, insieme con quello di Deianira e la Furia che è ritenuto il suo pendant, venne segnalato dal Ratti (1780) all'interno del palazzo del genovese Pietro Maria III Gentile, possessore di una collezione in cui figuravano opere, tra gli altri, di Rubens, Van Dick, Gentileschi, Reni, Guercino. Pietro Maria III era il trisnipote di Pietro Maria Gentile nato verso la fine del Cinquecento e vissuto nella prima metà del secolo successivo. Dalle raccolte di quest'ultimo, verosimilmente, provengono i due dipinti che rimasero nelle collezioni della famiglia sino al 1811, anno nel quale venne redatto l'inventario della quadreria in vista della sua vendita (pubblicato in P. Boccardo, Un avveduto collezionista di pittura del Seicento: Pietro Maria Gentile. Un inventario, un Reni inedito e alcune precisazioni su altre opere e sull'esito di una quadreria genovese, in M. G. Bernardini, S. Danesi Squarzina e C. Strinati, Studi di Storia dell'Arte in onore di Denis Mahon, Martellago 2000, alle pp. 212-213). L'Ercole nel giardino degli Esperidi e la Deianira tentata dalla Furia sono successivamente descritti dall'Alizeri nel 1847 all'interno del palazzo del marchese Agostino Adorno in Strada Nuova (oggi via Garibaldi),</p>

sempre a Genova (F. Alizeri, Guida Artistica per la città di Genova, vol. II, Genova 1847, p. 431). All'interno di questo palazzo che in seguito ai cambiamenti di proprietà assumerà il nome di Cattaneo-Adorno (e che in alcuni testi viene erroneamente definito Durazzo-Adorno), le due opere resteranno sino alla metà del XX secolo quando verranno vendute a Florio De Angeli di Milano. Concesse in deposito a Palazzo Madama di Torino nel 1952, le tele giungeranno alla Galleria Sabauda nel 1981 a seguito di esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, definitivamente ratificato nel 1985. Se l'attribuzione dei dipinti a Rubens non è mai stata messa in discussione, più complesso e discusso è il problema della loro cronologia. Antonio Morassi, che fu il primo a pubblicarle, ne collocava l'esecuzione sul finire del soggiorno italiano dell'artista (dunque attorno al 1605-1608), in considerazione dei forti accenti italianizzanti che pervadono le due opere. Tale datazione venne mantenuta nelle due mostre genovesi del 1947 e del 1977 (Mostra della pittura del Seicento e Settecento di Genova, p. 26 e Rubens e Genova, pp. 214-221). A partire dal Jaffé (M. Jaffé, Rubens. Catalogo completo, Milano 1989, pp. 348, 368) la datazione viene spostata più avanti, nella fase più tarda dell'attività del pittore (1638 circa), in considerazione essenzialmente della pennellata "sfatta" che contraddistingue le due opere. Essa è in effetti caratteristica della produzione posteriore all'ultimo soggiorno spagnolo dell'artista, nel corso del quale egli ebbe modo di confrontarsi con le opere del Tiziano. In quest'ottica, dunque, i riflessi italiani riscontrabili nelle opere torinesi sarebbero un ricordo rielaborato ancora molti anni dopo il periodo italiano. Evidente e da tempo sottolineato dalla critica è il collegamento tra la figura dell'Ercole e la scultura dell'Ercole Farnese (Napoli, Museo Nazionale) che il Rubens ebbe in effetti modo di studiare nel corso della sua permanenza a Roma. I disegni che testimoniano di un tale interesse (da collocare nell'ambito di una forte attenzione verso la produzione statuaria ellenistica) sono oggi conservati presso la collezione Marsden a Saffron Walden in Gran Bretagna). Altri dipinti e bozzetti richiamano la celebre statua: ricordiamo il bozzetto con Ercole vittorioso sulla Discordia del Museo Boymans-van Beuningen di Rotterdam (1612-1620) o quello col San Cristoforo della Alte Pinakothek di Monaco del 1612-1613 (Held 1980, vol. I, nn. 243 e 359; vol. II, nn. 251 e 355). Un disegno conservato al British Museum di Londra (1615-1622) ritrae anch'esso la scultura già a Roma, ma di spalle. Infine, il San Cristoforo che compare nel trittico con l'Innalzamento della Croce nella cattedrale di Anversa appare debitore, per quanto in qualche aspetto modificato, della statua già a Roma. Un bozzetto dell'Ercole raffigurato nel dipinto torinese è conservato al Louvre. Infine, un disegno di Van Dick all'interno di un libro di schizzi del 1614 ed ispirato all'opera di Torino parrebbe smentire la datazione tarda proposta per quest'ultima. La critica più recente ha però osservato che esso potrebbe essere stato ripreso da una precedente versione dell'opera (D. Jaffé,

Ercole nel giardino delle Esperidi, in P. Boccardo, L'Età di Rubens. Dimore, committenti e collezionisti genovesi, catalogo della mostra di Genova, Milano 2004, p.388).  
Revisione di Erlend de Groot 2012 in funzione della riallestimento della nuova Galleria Sabauda: "Le due tele, per quanto di medesime dimensioni, tratte entrambe dalla leggenda di Ercole e a quanto si sa mai separate, potrebbero non essere state concepite en pendant,

## FONTI - BIBLIOGRAFIA

### FONTI - BIBLIOGRAFIA

<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Alizeri F.
<b>Data:</b>	1847
<b>Specifiche:</b>	v. II p. 431
<b>Numero:</b>	01001128
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Baschet A.
<b>Data:</b>	1868
<b>Specifiche:</b>	p. 338
<b>Numero:</b>	01001129
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Morassi A.
<b>Data:</b>	1947
<b>Specifiche:</b>	pp. 186-192; tavole/figure: figg. 4, 5, 6
<b>Numero:</b>	01001130
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Mostra della pittura del Seicento e Settecento di Genova
<b>Data:</b>	1947
<b>Specifiche:</b>	p. 26; tavole/figure: fig. 4
<b>Numero:</b>	01001131
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Torriti P.
<b>Data:</b>	1970
<b>Specifiche:</b>	pp. 188-189
<b>Numero:</b>	01001134
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Rubens e Genova
<b>Data:</b>	1977
<b>Specifiche:</b>	pp. 214-221; tavole/figure: fig. 80

<b>Numero:</b>	01001139
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Jaffé M.
<b>Data:</b>	1977
<b>Specifiche:</b>	p. 81
<b>Numero:</b>	01001142
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Held J. S.
<b>Data:</b>	1980
<b>Specifiche:</b>	v. I, pp. 331-332, 493-495 nn. 243, 359; tavole/figure: v. II figg. 251, 355
<b>Numero:</b>	01001144
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Haskell F./ Penny N.
<b>Data:</b>	1981
<b>Specifiche:</b>	pp. 229-232
<b>Numero:</b>	01001143
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Tardito Amerio, Rosalba (a cura di)
<b>Data:</b>	1982
<b>Specifiche:</b>	pp. 106-113; tavole/figure: pp. 107-111
<b>Numero:</b>	01002350
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	La pittura a Genova e in Liguria dal Seicento
<b>Data:</b>	1987
<b>Specifiche:</b>	p. 40; tavole/figure: fig. 32
<b>Numero:</b>	01001141
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Pagano P./ Galassi M. C.
<b>Data:</b>	1988
<b>Specifiche:</b>	tavole/figure: fig. 508
<b>Numero:</b>	01001140
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Jaffé M.
<b>Data:</b>	1989
<b>Specifiche:</b>	pp. 368-369 n. 1362
<b>Numero:</b>	01001138
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Rubens and the Italian Renaissance
<b>Data:</b>	1992



<b>Specifiche:</b>	p. 126; tavole/figure: p. 126
<b>Numero:</b>	01001137
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Van Dick a Genova. Grande pittura e collezionismo
<b>Data:</b>	1997
<b>Specifiche:</b>	p. 63 n. 6
<b>Numero:</b>	01001136
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Rubens e il suo secolo
<b>Data:</b>	1999
<b>Specifiche:</b>	p. 114
<b>Numero:</b>	01001135
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Boccardo P.
<b>Data:</b>	2000
<b>Specifiche:</b>	pp. 205, 212
<b>Numero:</b>	01001127
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Marcenaro G./ Boragina P.
<b>Data:</b>	2001
<b>Specifiche:</b>	p. 138 n. III. 55; tavole/figure: fig. III.5
<b>Numero:</b>	01001133
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Boccardo P. (a cura di)
<b>Data:</b>	2004
<b>Specifiche:</b>	p. 39, 388; tavole/figure: fig. II 17 p. 389
<b>Numero:</b>	01001132
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Astrua, Paola/ Bava, Anna Maria/ Spantigati, Carla Enrica (a cura di)
<b>Data:</b>	2004
<b>Specifiche:</b>	p. 130; tavole/figure: p. 131
<b>Numero:</b>	01002336
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Boccardo P. (a cura di)
<b>Data:</b>	2004
<b>Specifiche:</b>	p. 102 n. 51; tavole/figure: fig 51 a
<b>Numero:</b>	01001132
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Ratti, Carlo Giuseppe

<b>Data:</b>	1780
<b>Specifiche:</b>	p. 120
<b>Numero:</b>	01000319
<b>Tipologia:</b>	bibliografia specifica
<b>Tipologia specifica:</b>	scheda OA ad uso interno
<b>Autore:</b>	Piretta S.
<b>Titolo:</b>	00217091
<b>Data:</b>	2005
<b>Specifiche:</b>	formato digitale
<b>Collocazione del documento:</b>	Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte - Ufficio Catalogo; database "OA Galleria Sabauda"

## NOTE

<b>Note:</b>	<p>Revisione Erlend de Groot 2012 in funzione del riallestimento della Nuova Galleria Sabauda: "Le due tele [Ercole nel giardino delle Esperidi e Deianira tentata dalla Furia], per quanto di medesime dimensioni, tratte entrambe dalla leggenda di Ercole e a quanto si sa mai separate, potrebbero non essere state concepite en pendant, come lascia intendere la discrasia di scala delle figure. Il modello della figura virile sembra essere l'Ercole Farnese, che Rubens utilizzò anche in altre occasioni. La pennellata estremamente vigorosa indica uno stadio avanzato nella carriera dell'artista: si riconosce infatti l'influsso dell'ultimo Tiziano, studiato dal pittore nel suo secondo viaggio alla corte spagnola nel 1628. I dipinti sono forse successivi alla committenza per la Torre de la Parada, alla quale Rubens lavorò dalla fine del 1636 fino al 1638. Documentati in collezione genovese nel 1780, sono entrati in Sabauda dopo il 1980." Bibliografia J. Held, <i>The Oil Sketches of Peter Paul Rubens. A Critical Catalogue</i>, Princeton 1980, p. 323; M. Jaffé, <i>Rubens. Catalogo completo</i>, Milano 1989, p. 348; P. Boccardo, <i>Un avveduto collezionista di pittura del seicento: Pietro Maria Gentile. Un inventario, un Reni inedito e alcune precisazioni su altre opere e sull'esito di una quadreria genovese</i>, in <i>Studi di Storia dell'Arte in onore di Denis Mahon</i>, a cura di M.G. Bernardini, S. Danesi Squarzina, Martellago 2000, pp. 212-213.</p>
--------------	--

## DIRITTI D'USO

### ACCESSO AI DATI

<b>Profilo di accesso:</b>	1
<b>Motivazione:</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE - REVISIONE

<b>Data:</b>	2022
<b>Tipologia:</b>	revisione
<b>Nome:</b>	Bonaldo, Rebecca (2021)
<b>Note:</b>	revisione anagrafica
<b>Data:</b>	2021
<b>Tipologia:</b>	revisione
<b>Nome:</b>	Bava, Anna Maria
<b>Note:</b>	Progetto locale 2021
<b>Data:</b>	2012
<b>Tipologia:</b>	trascrizione per memorizzazione
<b>Nome:</b>	Damiano, Sonia
<b>Data:</b>	2012
<b>Tipologia:</b>	revisione
<b>Nome:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• de Groot, Erlend</li> <li>• S67</li> </ul>
<b>Data:</b>	2004
<b>Tipologia:</b>	compilazione
<b>Nome:</b>	Piretta, Silvia

